



Osservatorio  
Buone Pratiche  
Gestione rischio clinico  
e sicurezza del paziente



# GESTIONE E CORRETTO UTILIZZO DEI GUANTI STERILI E NON STERILI

*D.ssa Maddalena Quintili*

*D.ssa Maria Vescia*

*UOC Sicurezza Prevenzione e Risk Management*



*Azienda USL Roma E*



Regione Umbria

# GESTIONE E CORRETTO UTILIZZO DEI GUANTI STERILI E NON STERILI

L'iniziativa è stata legata alla campagna per il lavaggio delle mani, attraverso la quale è aumentata la consapevolezza dell'utilità del guanto sia come strumento di protezione per il paziente che per l'operatore stesso.



Il progetto è rientrato nell'ambito di un "sistema di gestione del rischio clinico e della sicurezza sui luoghi di lavoro", che ha avuto come obiettivo di fondo quello di conciliare le legittime esigenze ed aspettative di tutte le parti interessate, garantendo comunque ai cittadini l'erogazione di prestazioni clinicamente appropriate ed efficaci.

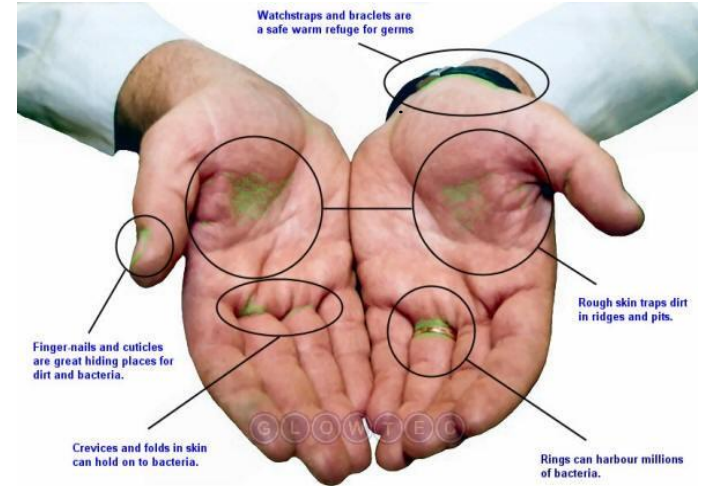




# DATI OGGETTIVI



AR YOU  
CLEAN?



QUESTIONI RELATIVE ALL'IGIENE DELLE MANI	CONFRONTO TRA DIVERSE TECNICHE D'IGIENE DELLE MANI		
	<i>Tecniche d'igiene delle mani</i>		
	<i>Lavaggio igienico</i>	<i>Disinfezione</i>	
	Sapone semplice	<i>sapone antisettico</i>	<i>soluzione idroalcolica</i>
Eliminazione della flora transitoria	90%	99.9%	99.999%
eliminazione della flora residente	nessuna azione	50%	99%
eliminazione della sporcizia	+	+	-
durata del trattamento	30"	almeno 30"	10-15"
durata della procedura	60-90"	60-90"	20"
irritazione delle mani	+	++	(+)



**Osservatorio  
Buone Pratiche**  
Gestione rischio clinico  
e sicurezza del paziente



**agenas.** AGENZIA NAZIONALE PER  
I SERVIZI SANITARI REGIONALI

**MONILI E  
ALTRI OGGETTI VARI**



**LAVAGGIO  
CON SAPONE**



**LAVAGGIO  
ANTISETTICO**



**ANTISETTICO  
ALCOLICO**

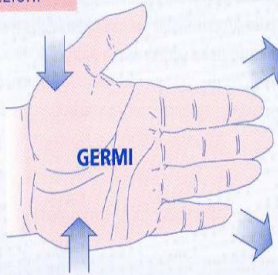


**LA MANO PRENDE**  
dalla cute  
dalle ferite infette  
dal pus  
dalle secrezioni

del paziente

dal viso  
dal corpo  
dalle mani  
dai vestiti

del personale sanitario



**LA MANO CONTAMINA**  
pazienti operati  
bambini  
malati gravi  
malati cronici  
anziani  
personale sanitario

**LA MANO TRASFERISCE**  
dalle lenzuola  
dalla biancheria sporca  
dagli asciugamani umidi  
da bacinelle e lavandini  
dai bagni

**LA MANO INFETTA**  
le attrezzature sanitarie  
biancheria pulita  
bagni  
piatti e posate  
ecc.



**Azienda USL Roma E**



**Regione Umbria**



# GESTIONE E CORRETTO UTILIZZO DEI GUANTI STERILI E NON STERILI

L'esigenza di adottare i guanti come sistema barriera negli operatori sanitari è basata su risultati di studi che hanno evidenziato la difficoltà di rimuovere con le normali procedure di lavaggio il materiale che si è raccolto sotto le unghie e il frequente lavaggio non corretto.

Il lavaggio, anche se ben fatto, non consente la rimozione completa dei microrganismi contenuti in lesioni o soluzioni di continuo della cute.

L'uso dei guanti si è enormemente diffuso perchè, grazie al basso costo dei prodotti monouso e alla diffusione di linee guida errate, vengono utilizzati spesso per scopi impropri.



# MOTIVAZIONI ATTIVAZIONE BUONA PRATICA



Perché l'impiego dei guanti molto spesso rappresenta un fattore di rischio per la sensazione di sicurezza fornita dagli stessi, con conseguente:

- **Trascuratezza delle norme elementari di igiene**
- **Utilizzo con gli stessi, già utilizzati e verosimilmente contaminati, di apparecchiature:**

- Presidi vari,
- strumenti di laboratorio,
- maniglie delle porte,
- telefono etc;

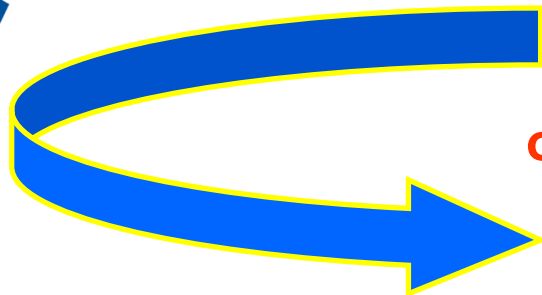


- **Utilizzo prolungato con conseguente diminuzione dell'efficacia della protezione e successivo aumento della possibilità di perforazioni accidentali dello stesso.**

- **Utilizzo incongruo con conseguente aumento di ipersensibilizzazione al lattice.**



# Obiettivo della buona pratica



**ottimizzare l'impiego dei guanti sanitari**

1. **Utilizzo appropriato**: per ogni attività sanitaria il guanto usato deve avere un livello di sicurezza adeguato, sia per il paziente che per l'operatore ed un livello di prestazioni consono all'attività; **( 2 G )**
2. **Consumi congrui**, in particolare :
  - evitare l'uso di guanti per attività in cui non vi è necessità di proteggere con un mezzo di barriera il paziente o l'operatore;
  - cambiare i guanti nelle circostanze in cui questo è raccomandato.
3. **Razionalizzazione degli acquisti futuri** in modo da evitare richieste di tipologie di guanti non adeguati e fare in modo che a parità di sicurezza e prestazioni deve essere usato il guanto di costo più contenuto; definire la reale necessità di consumo ( quantità/magazzino).



# OBIETTIVI DI RISCHIO CLINICO



**Definire univoche modalità di utilizzo dei guanti al fine di:**

- **ridurre il rischio di trasmissione dei microrganismi di cui è portatore il paziente;**
- **ridurre il rischio di trasmettere al paziente la flora batterica abituale e di contaminazione da un paziente all'altro.**





# CAMPO DI APPLICAZIONE



**Il progetto è stato articolato in distinte fasi operative:**

- A. fase (pianificazione): analisi epidemiologica del problema ed individuazione delle categorie a rischio;**
- B. fase (progettazione operativa): ed elaborazione di specifiche linee guida sul corretto utilizzo dei guanti;**
- C. definizione del materiale informativo e formativo, pianificazione degli eventi;**
- D. fase: implementazione del progetto.**
- E. fase: monitoraggio ed adozione eventuali azioni correttive**

**Il coinvolgimento ha riguardato:**

**Medici;  
Coordinatori;  
Infermieri;  
Personale di supporto;  
Tecnici sanitari ed altri collaboratori professionali.**

# ESPERIENZA



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
 GESTIONE ED ELENCO DEI DPI  
 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI



Staff di Direzione Aziendale  
 UOC Sicurezza Previsionale e Risk Management

## Fase A: pianificazione

**Analisi epidemiologica del problema, individuazione delle categorie a rischio.**

Indagine effettuata nelle diverse UOC dell'Azienda dalla quale è emersa una diffusa confusione riguardo:

- **Diverse categorie di guanti in funzione degli usi previsti**



*Documento Valutazione rischi*

**D.P.I.**



## Fase B: progettazione operativa

Elaborazione di specifiche linee guida sul corretto utilizzo dei guanti;

- Quando usarli**
- Come usarli**
- Quando cambiarli**

Rev.	Causale modifica	Redatto	Validato	Approvato/Emesso	Data di approvazione
1.0	Prima stesura	Coralli	Coralli		15.12.2011

Trasmesso il		
--------------	--	--

Destinatari	
UOC Approvvigionamenti	
Dirigenti di tutte le UU.OO.	
CPSE coordinatori di tutte le UU.OO.	





# ESPERIENZA

## Fase D: implementazione del progetto

- ✓ **parlato con le figure chiave-** identificate con le caposale che in relazione alle loro conoscenze, capacità e ruolo, sono state ritenute utili a descrivere la situazione corrente e le resistenze a cambiare;
- ✓ **osservato direttamente le pratiche assistenziali.** L'osservazione diretta, mirata a valutare efficacemente il comportamento del personale nel proprio contesto lavorativo e consentire, se ripetuta periodicamente, il monitoraggio dei cambiamenti.

Tuttavia, le persone, quando osservate, possono cambiare il comportamento ed è importante poter rilevare ogni particolare.

Un modo più formale di condurre l'osservazione è rappresentato dall'effettuazione di un vero e proprio audit delle pratiche assistenziali;

# ESPERIENZA

## Fase D: implementazione del progetto

- ✓ **utilizzato un questionario** per esplorare le conoscenze, le attitudini, le pratiche e la percezione dei soggetti coinvolti. In questo modo si è potuto disporre dei dati collettivi della popolazione.
- ✓ **organizzati Focus Group**, per cercare di far emergere nuove idee e soluzioni.



- 1** Indossare i guanti sulle mani pulite e asciutte.
- 2** Non indossare gli stessi guanti per troppo tempo.
  - toglierli regolarmente
  - rispettare il tempo di permanenza
  - utilizzare 2 paia alternativamente, in caso di lavoro prolungato
- 3** Girare il bordo della manichetta.
- 4** Pulire i guanti prima di toglierli.
  - Ampiego di vernici, pigmenti e Anilinosi: con un panno imbevuto di solvente, poi con un panno asciutto.
  - Ampiego di solventi: panno asciutto.
  - Ampiego di acidi o prodotti alcalini: sciacquare con acqua corrente ed asciugare con un panno.
- 5** Togliere i guanti senza toccarne la superficie esterna.
  - Liberare le mani tirando i guanti dalle punte, oppure
  - piegare il bordo della manichetta e tirare il guanto girandolo.
- 6** Utilizzare una crema per le mani dopo aver indossato i guanti.
- 7** Prima di riutilizzarli, fare asciugare l'interno dei guanti.
- 8** Riutilizzare soltanto guanti senza difetti: né tagli né strappi.



## Fase E: MONITORAGGIO INDICATORI, APPLICAZIONE BUONA PRATICA, IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE

### Risultati

il monitoraggio dei cambiamenti che verranno conseguiti è in fase di effettuazione in base a:

- **Rilevazione**, da parte del Servizio di Farmacia, della quantità consegnata per tipologia di quanto nell'anno 2011 ai Reparti ospedalieri ed ai servizi territoriali;
- **Somministrazione**, ai coordinatori delle medesime Unità Operative, di un questionario appositamente allestito per la rilevazione della tipologia di guanti utilizzati per le principali manovre assistenziali
- **Valutazione a distanza** di 1 anno: saranno ripetute le rilevazioni dei consumi e la somministrazione del questionario, al fine di registrare i cambiamenti nell'utilizzo dei guanti sanitari.
- **Vigilanza** attiva da parte del CIO
- **Monitoraggio** infortuni sul lavoro.

# PUNTI DI DEBOLEZZA

## *Come superare le barriere esistenti*

**Non esiste nessun metodo in grado di superare tutte le barriere esistenti.**

- **scarsa comprensione dell'importanza del progetto;**
- **Rifiuto della buona pratica perché ritenuta lesiva della propria professionalità**
- **resistenza al cambiamento**
- **dati non significativi di infezioni ospedaliere o del sito chirurgico**

# PUNTI DI FORZA

## *Come superare le barriere esistenti*

- **integrazione della buona pratica all'interno di un percorso più ampio e di condivisione di obiettivi con i cittadini ( cure più pulite);**
- **coinvolgimento diretto degli attori in tutte le fasi;**
- **predisposizione del materiale necessario a supporto della diffusione;**
- **definizione di indicatori "misurabili" e di cui si comprende il valore;**
- **predisposizione di materiale per l'effettuazione degli audit;**
- **condivisione degli esiti.**

# PUNTI DI FORZA

- **Attraverso:**
  - ✓ predisposizione di materiale informativo ed educativo (opuscoli, poster, CD-Rom, video, corsi di formazione e learning, ecc.) focalizzando l'attenzione sull'applicazione della buona pratica e finalizzato all'implementazione delle raccomandazioni;
  - ✓ incontri educativi, quali convegni, seminari, corsi e relazioni.
  - ✓ visite “informative”, intese come Safety Walk around

# Partecipare vuol dire appropriarsi del cambiamento, viverlo in maniera consapevole!



[Maddalena.quintili@asl-rme.it](mailto:Maddalena.quintili@asl-rme.it)